

Buongiorno voterà la variante «Ok alla Darsena»

Direttivo e consiglieri: il nostro sì per senso di responsabilità ma non sia il Cavallo di Troia per speculazioni e furberie

► LIVORNO

«Voteremo sì alla variante anticipatrice per senso di responsabilità e per poter continuare a incidere sul futuro del progetto, la cui attuazione crediamo richieda un'attenta sorveglianza ed alcune significative modifiche». Ecco così che Buongiorno Livorno, terza forza politica della città, scopre le carte e dice chiaramente che voterà la variante anticipatrice necessaria all'approvazione del Piano regolatore del porto.

Dopo quella che viene definita una «intensa opera di approfondimento», direttivo e gruppo consiliare intervengono all'unisono per dire che Livorno «ha bisogno di un nuovo Piano regolatore portuale per adeguare le infrastrutture ai nuovi traffici anche attraverso la costruzione di una nuova piattaforma logistica, la cosiddetta Darsena Europa in versione light, che nel breve periodo può smuovere investimenti consistenti e aprire il nostro scalo a nuovi vettori». Ma con un altolà a «vaste aree destinate a strutture commerciali e residenziali»: se realizzate «nella massima configurazione prevista» sarebbero un attacco speculativo. Dunque, guai se l'espansione del porto diventasse «il Cavallo di Troia di speculazioni e interessi privati non armonizzabili all'interesse collettivo».

“Darsena light”: ma cosa significa? Contattato dal Tirreno, il capogruppo Andrea Raspanti indica la «prima parte del faraonico progetto della Piattaforma Europa, la parte che vale 650 milioni di euro». Cioè il progetto adottato dall'Authority già nel 2013, che negli ultimi giorni (seppur accostato all'aggettivo



Andrea Raspanti, capogruppo di Buongiorno in consiglio comunale

“ Accettiamo l'idea di un intervento che si limiti a realizzare la prima fase (quella da 650 milioni) di un progetto altrimenti faraonico

“ Un governo lungimirante ha la possibilità di attuare il piano in modo sostenibile ma anche partecipato e compatibile con le risorse da recuperare

“light”) ha incassato anche l'ok del sindaco Filippo Nogarin. Tutti d'accordo quindi? Ancora no, perché se in consiglio tutte le opposizioni (dal Pd a Fi) stanno spingendo per il varo del piano del porto, c'è da capire come voterà il gruppo di maggioranza, quello a Cinque Stelle, che ha espresso moltissimi dubbi sia sulla variante del Comune che sul Prp.

Intanto il piano del porto incassa l'ok di Buongiorno. Certo non senza perplessità, criticità e qualche polemica politica contro «gli entusiastici sbandieramenti di buona parte» del mondo politico e sindacale cittadino e regionale: «I soldi oggi sbandierati come già nostri -

chiosano da B1 - saranno destinati a chi riesca a presentare un piano veramente credibile di Accordo di programma per lo sviluppo futuro di Livorno, non sono del ri-candidato Rossi e non sono nemmeno scontati, viste le incertezze che il Piano Juncker rende evidenti».

Per Buongiorno si parla di «uno strumento di prospettiva e non un progetto operativo immediato»: per «un governo lungimirante» c'è «la possibilità di attuarlo in modo sostenibile, compatibile economicamente con le risorse da recuperare, nonché partecipato dalla cittadinanza».

E sul toto-Authority? Il direttivo e il gruppo consiliare non entrano nel merito dei nomi:

